

dito dottor a l' imperator e fono contenti e manderia uno cavalier e non dottor.

*Item*, avisa dil zonzer su l' isola uno orator di Portogallo; di armata di Franza non si sente nulla, replica zereba il re di Scozia qual desidera esser capitano zeneral di la Signoria e li basta l' animo menar 10 milia combatenti e venir con barze 150 e fenzer di andar in pelegrinazo, e compito l' impresa vol andar contra infedeli senza spexa di la Signoria; scrive aver posto hordine di parlarli secrete a li confini di l' isola *etc.* Di capitoli fati tra quel re e Franza non li à potuti haver, manda la copia di quel di le galie, *etc.*

*Dil dito, di 11 mazo.* Dil zonzer di l' araldo stato da l' imperador, con lettere a questo re, che li oratori di la Signoria nostra è stati con li soi e li hanno derisi e ch' el vol le sue terre e la Dieta è risolta a darli 4000 cavali et 10 milia pedoni pagati per tutto septembrio e lui vol li danari. *Item*, ch' el vol venir con exercito a recuperar il suo *etc.* con altre parole *ut in litteris*: per le qual il re d' Ingaltera par si sdegnasse di tal risposta et manda a parlarli; el dito cavalier è homo degno e italianado, e si la Signoria havesse qualche uno apresso il re di romani incognito per tratar acordo farà darli in commissione siano insieme con ditto cavalier. *Item*, è lettere di Roma *ut patet*. *Item*, che madama Margarita fa il tutto per trovar danari per il padre, ma quelli di Fiandra non vogliono pagar nulla. *Item*, che de li in Ingaltera si tien li capitoli con Franza non vaglino, perchè questo re à anni 21 et bisogna la retification et si doveva mandar in Franza a retificarli, ma non si parla di questo. Replica dil re di Scozia per capitano, qual è valente homo e desideroso de farsi honor. Li zentilomeni Zustignam e Molin partino col salvo conduto per Franza et Nicolò da Ponte. *Item*, il re li ha dito la Signoria habbi a mente a Vicenza. Scrive di monsignor di Visestre *etc. ut in litteris*, dice afaticarsi al tutto et redusse le cosse al bene; e si non fa quello è il desiderio di la Signoria nostra da lui non mancha e non sa più, ma non à un soldo da viver, e se li provedi de danari, non à ducati do di pagar il spazo di ste lettere, e scrive altre miserie vergognose al stado nostro.

226\* *Capitolo posto in la paxe tra il re di Franza e il re de Ingaltera.*

*Item* quod omnes mercatores et si veneti florentini sive januenses sint, possint per mare et aquas dulces armati pro custodia et tuitione suorum cor-

porum honorum navium et mercium, vel non armati, cum suis proprijs mercibus aut alienis in navibus aut galeis proprijs sive alienis in hoc regnum Angliæ, scilicet dicti veneti in regna Franciæ et Angliæ et eorum utrumque scilicet dicti florentini et januenses tute libere et secure venire, et ab hinc quo velint abire durante amicitia ante dicta quocumque et quocienscunque voluerint, absque violentia disturbio molestia aut gravamine quocumque per dictos Angliæ et francorum reges sive eorum aliquem aut eorundem haredes et successores sive ipsorum aut alicujus ipsorum subditis, quocumque proviso, tamen quod predicti veneti inveniando et revertendo nihil hostiliter facient neque atentabunt contra predicta regna dominia terras et subditos Angliæ et Franciæ neque contra eorum confederatos aut subditos quoscumque.

*Dil provedador di l' armada, date in galia apresso il porto di Chioza.* Chome è stato a Magnavacha e mandò la galia Polana in le aque di Ravenna, qual ha incontrà e remurchià li a Chioza la dona et fiola dil magnifico capitano di le fanterie. *Item*, si dice il prefetim ducha di Urbim si aspetava a Sinegaja per andar a la volta di Bologna, et zonto esso provedador con le galie li a Chioza a hore 24 intese inimici esser stati a Fossom e aver brusato aleune caxe e depredati animali: lui voria tenir le guardie, e aricorda al podestà di Chioza le metino, et mandò homeni a custodia di la torre nova locho importantissimo.

A di 30 mazo fo il zorno dil corpo di Cristo nel qual di si fa processione a San Marco, *etc.* Vene la matina per tempo lettere di Campo, numero tre, et lete in camera dil principe, poi stado con la Signoria in chiezia; disse la messa il reverendissimo patriarcha nostro, era ben acompagnato di scarlato, el principe et con lui il primo ciero et il signor Vitelli, li patricij chome ho dito tutti di scarlato paonazo e zambeloto e il principe raso cremesin e sier Francesco Nani damaschim cremesin e altri no: la procession ferial, non soleri ni anzoli chome li anni passati: fu un grandissimo populo sopra la piazza, et questo perchè è molti forestieri di queste terre con lhoro done venuti qui, et erano a veder; et di hordine di la Signoria e cai di X el marchexe di Mantoa era sul pozuol si va in gran Consejo, con uno tapedo et la sua custodia, e serade le porte e con tre soi amici, sier Alvise Marzello, sier Carlo Valier et sier Daniel Vendramin, eravi *etiam* con dito marchexe il Zitolo di Perosa.